

# ORARIO S. MESSE

I domenica di Avvento		
Sabato 27 novembre	18.30 Mure	+ Teresa Campagnolo, Guerrino Munaretto e Rosa, Angelo e Teresa Fantinelli, Maria Stoppiglia; Lucia Viero e Gino Parise
Domenica 28 nov. <i>I dom. di Avvento</i>	9.00 Laverda	+ Rodolfo e Jose; Giuseppe, Iselda e Rina; Modesto Cogo e Luigino Maggiolo; Nana (ann.), Rino e Walter; Dionigi Rizzolo e Luciana; Pietro Mombelli ed Elsa; Adele Cogo (ann.) e Italo; Beniamino Pivotto
	11.00 Mure	+ Angela Rossi e persone dimenticate
Martedì 30 novembre <i>- (s. Andrea, apostolo)</i>	8.30 Mure	
Sabato 4 dicembre	18.30 Mure	+ Maria Meda e Tarcisio Zampieri
Domenica 5 dic. <i>II dom. di Avvento</i>	9.00 Laverda	+ Gino Dal Sasso, Luigino Maggiolo (ann.); Giuseppe Cogo e Caterina Pivotto; Giuseppe Martinaggia e Antonetta; def. minatori e migranti
	11.00 Mure	

In base alle disposizioni dell'Ufficio della Liturgia della Diocesi di Padova, l'annuario delle celebrazioni dispone che «nelle domeniche di Avvento sono proibite tutte le Messe per i defunti, come anche in quelle di Quaresima». Considerando il fatto che, le offerte che vengono fatte per tali celebrazioni, costituiscono una delle poche entrate nelle casse parrocchiali, siamo comunque costretti a scavalcare questa indicazione della Diocesi.

In occasione della festa dell'Immacolata, anche quest'anno la Città della Speranza propone la vendita delle "Stelle di Natale" all'esterno delle nostre chiese, nei giorni 4 e 5 dicembre, dopo le sante messe.

Ricordiamo nella preghiera di suffragio **Renzo Marchi**, morto lo scorso 14 novembre, e con lui, i familiari.

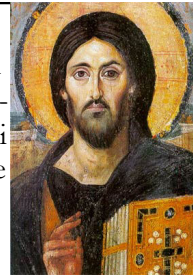
	Parrocchia di <b>MURE</b> <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di <b>LAVERDA</b> <i>S. Mariae Magdaleneae</i>	
	36064 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
Tel. e fax <b>0424/708105</b> Sito internet: <b>laverdamure.it</b> don Federico: <b>328/1724443</b> don Ernesto: <b>338/8750614</b> E-mail: <b>laverdamure@gmail.com</b>			

27 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE 2021

I DOMENICA DI AVVENTO - ANNO C

*Dal vangelo secondo Luca (Lc 21,25-28,34-36)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.



Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

*[dal commento al Vangelo di Ermes Ronchi]...*

Siamo tentati di guardare solo alle cose immediate, forse per non inciampare nelle macerie che ingombrano il terreno, ma se non risolleviamo il capo non vedremo mai nascere arcobaleni. Uomini e donne in piedi, a testa alta, occhi nel sole: così vede i discepoli il Vangelo. Gente dalla vita verticale. Allora il nostro compito è di sentirci parte dell'intero creato, avvolti da una energia più grande di noi, connessi a una storia immensa, dove anche la mia piccola vicenda è preziosa e potente, perché gravida di Dio: «Cristo può nascere mille volte a Betlemme, ma se non nasce in me, è nato invano» (Meister Eckart). Gesù chiede ai suoi leggerezza e attenzione, per leggere la storia come un grembo di nascite. Chiede attenzione ai piccoli dettagli della vita e a ciò che ci supera infinitamente: "esisterà pur sempre anche qui un pezzetto di cielo che si potrà guardare, e abbastanza spazio dentro di me per poter congiungere le mani nella preghiera" (Etty Hillesum).

## SUGGERIMENTI DI UN PARROCCHIANO PER QUESTO AVVENTO...

Ho accettato una specie di provocazione, anche se più che una provocazione era un invito per un mio pensiero sulle 4 Domeniche d'Avvento. Vorrei che per una volta non pensassimo a Gesù come al figlio di Dio che è venuto sulla terra per redimere i nostri peccati e per fare dei miracoli.

Mi piacerebbe che alla **prima** domenica pensassimo a Gesù come a colui che ci ha detto: «Chi non è colpevole scagli la prima pietra» e nelle giornate che seguono ci comportassimo di conseguenza; e allora forse mio "padre" non dirà più che gli piace andare ai funerali perché è l'unico posto dove non sente parlare male del prossimo...

Vorrei che alla **seconda** domenica pensassimo a Gesù come colui che ci ha detto: «Ama il prossimo tuo come te stesso» e ci comportassimo di conseguenza almeno il 2% delle volte.

Mi piacerebbe che alla **terza** domenica pensassimo a Gesù come a colui che ci ha raccontato la parabola del buon samaritano e che, anche noi, come il buon samaritano, di fronte ad uno bisognoso di aiuto pensassimo se non solo a lui, anche a lui.

Mi piacerebbe che alla **quarta** domenica pensassimo a Gesù come a colui che ci ha detto «Non di solo pane vive l'uomo» (oggi verrebbe tradotto "la creatura umana"), e potessimo convincerci che un abbraccio, un bacio, un sorriso (in una parola sola, l'amore) è quanto di più prezioso possiamo dare e ricevere.

Credo che se riuscissimo a vivere così questo periodo di avvento, assieme alla nascita di Gesù, festeggeremo anche la nostra rinascita.

## NOTIZIE DI COMUNITÀ

Per la consegna di vestiti di vario genere, a beneficio di quanti ne avessero bisogno, **fare sempre riferimento ad Enia Scalcon** per la consegna (347.2736455).

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su [www.laverdamure.it](http://www.laverdamure.it)

## APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

<b>Mer 1 dic</b>	20.30 Mure (sala Stella)	Inc. M.T.- caritas UP
<b>Ven 3 dic</b>	20.30 Mure (chiesa)	Adorazione eucaristica
<b>Sab 4 dic</b>	14.30 Mure (chiesa)	I confessione (V elem.)
<b>Lun 6 dic</b>	20.30 Mure (sala Stella)	Incontro Sinodo
<b>Sab 11 dic</b>	14.30 Mure (chiesa)	Consegna croce (IV elem.)
<b>Mar 14 dic</b>	20.30 Mason (chiesa)	Preg. in prep. al Natale
<b>Mar 21 dic</b>	20.30 Mure (chiesa)	Preg. in prep. al Natale

### INCONTRI GRUPPI GIOVANISSIMI U.P. Colceresa - Mure

Lun. 29 ore 20 Gruppo 3<sup>^</sup>Sup. Sab. 4 ore 16 Gruppo 1<sup>^</sup>Sup.

### Andiamo insieme incontro al Bambino

Proponiamo di unirici alla Diocesi facendo diventare nostra la proposta di preghiera in famiglia nel Tempo di Avvento: "Mi riposo in Te".



Durante la Messa prefestiva e festiva, verrà distribuito il sussidio settimanale per la preghiera quotidiana in famiglia; quello per la prima settimana d'Avvento sarà portato direttamente nelle case insieme al bollettino parrocchiale (Mure). Verrà consegnata anche una candelina che potrà essere accesa nell' «Angolo bello» durante la preghiera serale. Ci farà sentire uniti come piccola comunità parrocchiale e a quella dell'intera Diocesi e, di domenica in domenica - come si farà in chiesa - renderà visibile l'avvicinarsi del giorno in cui la Luce vera viene a visitarci.

Potete trovare la proposta di preghiera anche al link: [www.diocesipadova.it/verso-un-noi-sempre-piu-grande-proposte-per-avvento-e-natale-2021/](http://www.diocesipadova.it/verso-un-noi-sempre-piu-grande-proposte-per-avvento-e-natale-2021/)

Per altre proposte, vedere sul sito della nostra Diocesi: [www.diocesipadova.it](http://www.diocesipadova.it)

Continua in chiesa la raccolta di **generi alimentari** a lunga conservazione (solo alimenti confezionati, non scaduti e chiusi), e **medicinali** (non scaduti) che saranno devoluti all'associazione Sankalpa per i bisogni più imminenti, causati dal Covid.

## I LETTERA DI AVVENTO: GUARDIAMO IL FUTURO CON GLI OCCHI DEL PRESENTE *(a cura di don Federico)*

Inizia in questi giorni il tempo di avvento, un tempo di attesa, di preparazione al Natale di Gesù, a Dio che prende dimora in questo mondo.

Colgo l'occasione - quest'anno - per offrire qualche piccolo pensiero inerente all'attesa del mondo che verrà, a partire da come oggi viviamo. E lo faccio in riferimento a quello che dal Concilio di Trento è il nostro tessuto sociale di fede, le parrocchie.

Se guardiamo come si stanno mettendo le cose, risulta abbastanza delineato come non tra decenni, ma nel giro di pochi anni, il calo vertiginoso di vocazioni al sacerdozio, alla consacrazione e alla frequenza dei battezzati nell'ambito chiesa, si subiranno modifiche e cambiamenti grandi. Non è essere pessimisti, è lettura della realtà, con l'aiuto di qualche piccola statistica.

Finita da tempo l'epoca in cui pochi sono i paesi a poter contare su un prete "tutto per loro", già ci troviamo in realtà che se ne trovano uno per due o tre. Le prospettive saranno, nel giro di pochi anni, uno per... sei, sette, otto... o anche di più. Se fino ad alcuni anni fa ciò che uno garantiva per una era ovvio, oggi vediamo già come uno per due garantisce meno; quando uno sarà per sette, otto... che faremo?

In tanti aspetti in cui riteniamo logico, ovvio, "avere" il prete disponibile, oggi, prepariamoci a sentire la sua "assenza", non perché non ci vorrà essere, ma semplicemente perché... non ci potrà essere!

Il fatto stesso, poi, che anche le persone che si dedicano alle attività e ai servizi delle parrocchie vanno diminuendo (e sistematicamente non vengono sostituite), a rigor di logica, porta naturalmente a considerare che alcune storiche, tradizionali e sempre fatte e garantite situazioni,... scompariranno. Non perché non si vuole più che ci siano, semplicemente perché... mancheranno le figure che le hanno garantite.

Nel corso di queste settimane, dunque, prenderò in esame alcuni semplici ambiti dove cercherò di leggere la realtà attuale e quella che l'immediato futuro prospetta.

Alcune saranno sorprese, altre saranno scontate, altre saranno prese di coscienza necessarie. Una domanda accompagna questo cammino: *che comunità vogliamo essere e diventare?*

Recita un proverbio: quando l'acqua arriva alla gola, si impara a nuotare. Ma probabilmente per le nostre realtà, è meglio iniziare a prevenire, che curare. Già troppo spesso nell'ambito Chiesa i problemi e le prospettive si è aspettato arrivassero, piuttosto che essere pronti e preparati a viverle...

## I LETTERA DI AVVENTO: GUARDIAMO IL FUTURO CON GLI OCCHI DEL PRESENTE *(a cura di don Federico)*

Inizia in questi giorni il tempo di avvento, un tempo di attesa, di preparazione al Natale di Gesù, a Dio che prende dimora in questo mondo.

Colgo l'occasione - quest'anno - per offrire qualche piccolo pensiero inerente all'attesa del mondo che verrà, a partire da come oggi viviamo. E lo faccio in riferimento a quello che dal Concilio di Trento è il nostro tessuto sociale di fede, le parrocchie.

Se guardiamo come si stanno mettendo le cose, risulta abbastanza delineato come non tra decenni, ma nel giro di pochi anni, il calo vertiginoso di vocazioni al sacerdozio, alla consacrazione e alla frequenza dei battezzati nell'ambito chiesa, si subiranno modifiche e cambiamenti grandi. Non è essere pessimisti, è lettura della realtà, con l'aiuto di qualche piccola statistica.

Finita da tempo l'epoca in cui pochi sono i paesi a poter contare su un prete "tutto per loro", già ci troviamo in realtà che se ne trovano uno per due o tre. Le prospettive saranno, nel giro di pochi anni, uno per... sei, sette, otto... o anche di più. Se fino ad alcuni anni fa ciò che uno garantiva per una era ovvio, oggi vediamo già come uno per due garantisce meno; quando uno sarà per sette, otto... che faremo?

In tanti aspetti in cui riteniamo logico, ovvio, "avere" il prete disponibile, oggi, prepariamoci a sentire la sua "assenza", non perché non ci vorrà essere, ma semplicemente perché... non ci potrà essere!

Il fatto stesso, poi, che anche le persone che si dedicano alle attività e ai servizi delle parrocchie vanno diminuendo (e sistematicamente non vengono sostituite), a rigor di logica, porta naturalmente a considerare che alcune storiche, tradizionali e sempre fatte e garantite situazioni,... scompariranno. Non perché non si vuole più che ci siano, semplicemente perché... mancheranno le figure che le hanno garantite.

Nel corso di queste settimane, dunque, prenderò in esame alcuni semplici ambiti dove cercherò di leggere la realtà attuale e quella che l'immediato futuro prospetta.

Alcune saranno sorprese, altre saranno scontate, altre saranno prese di coscienza necessarie. Una domanda accompagna questo cammino: *che comunità vogliamo essere e diventare?*

Recita un proverbio: quando l'acqua arriva alla gola, si impara a nuotare. Ma probabilmente per le nostre realtà, è meglio iniziare a prevenire, che curare. Già troppo spesso nell'ambito Chiesa i problemi e le prospettive si è aspettato arrivassero, piuttosto che essere pronti e preparati a viverle...

## II LETTERA DI AVVENTO: CHE COSA POTRA' ACCADERE ALLA VITA DELLE NOSTRE PARROCCHIE?

In questa seconda lettera, in base al presente che stiamo vivendo, provo ad immaginare tra qualche anno le nostre realtà...

Abbastanza probabile sarà il fatto che l'abitazione del parroco non sarà più in parrocchia come ora, ma un gruppo di preti vivranno assieme in una canonica. Come abbastanza probabile sarà il fatto che la domenica non potrà essere come ora: in ogni parrocchia sarà impossibile sia garantita la "messa". E che succederà, allora? Fine della fede? Sì, se si resta convinti che l'essere cristiani possa essere possibile se e solo se c'è un prete che "dice messa". Diventa, perciò, utile ora, prepararsi a vivere la domenica senza il prete presente, con tutte quelle forme di preghiera possibili ai laici, in assenza di ministro del culto. Canti, letture, preghiere, la santa comunione sono, al giorno d'oggi, possibili grazie a persone laiche che si formano e vengono riconosciute come ministri. E vale la pena formarsi ora, senza rimanere sbalorditi o sorpresi quando tutto ciò accadrà. Già ora - se ci pensiamo - la garanzia del "servizio" è assicurata, senza minimamente pensare che è una grazia.

Un secondo accenno riguarda quello che ora come ora è garantito per le esequie: il prete che anima il rosario, si reca a benedire la salma, celebra la messa, accompagna il feretro in cimitero e/o va a benedire l'urna delle ceneri in caso di cremazione. Tra qualche anno, di tutto questo, probabilmente il prete sarà in grado al massimo... di garantire la messa, o, addirittura, ci sarà semplicemente il ricordo nella messa domenicale dei defunti che ci sono stati. E il resto? Anche qui, diventa necessario iniziare a pensare a tutta una serie di persone che animeranno il momento di preghiera della chiusura della bara, al cimitero animeranno l'ultima preghiera della sepoltura o della tumulazione delle ceneri, saranno chiamate a recare conforto e consolazione ai cari del defunto... E tutto ciò è bene iniziare a pensarlo non nel futuro, ma già nel presente, perché nel futuro... si sia preparati, e non sorpresi come troppo spesso è capitato nella Chiesa cattolica.

Un ultimo spunto riguarda un tema economico: dando per abbastanza probabile che il numero dei frequentanti va diminuendo (per ogni persona che muore, di certo non ce n'è una nuova che entra...), e, di conseguenza, offerte varie diminuiranno sempre di più, sarà ancora possibile pagare le varie spese mensili (liturgiche, elettriche,...) della parrocchia? Mah...

## II LETTERA DI AVVENTO: CHE COSA POTRA' ACCADERE ALLA VITA DELLE NOSTRE PARROCCHIE?

In questa seconda lettera, in base al presente che stiamo vivendo, provo ad immaginare tra qualche anno le nostre realtà...

Abbastanza probabile sarà il fatto che l'abitazione del parroco non sarà più in parrocchia come ora, ma un gruppo di preti vivranno assieme in una canonica. Come abbastanza probabile sarà il fatto che la domenica non potrà essere come ora: in ogni parrocchia sarà impossibile sia garantita la "messa". E che succederà, allora? Fine della fede? Sì, se si resta convinti che l'essere cristiani possa essere possibile se e solo se c'è un prete che "dice messa". Diventa, perciò, utile ora, prepararsi a vivere la domenica senza il prete presente, con tutte quelle forme di preghiera possibili ai laici, in assenza di ministro del culto. Canti, letture, preghiere, la santa comunione sono, al giorno d'oggi, possibili grazie a persone laiche che si formano e vengono riconosciute come ministri. E vale la pena formarsi ora, senza rimanere sbalorditi o sorpresi quando tutto ciò accadrà. Già ora - se ci pensiamo - la garanzia del "servizio" è assicurata, senza minimamente pensare che è una grazia.

Un secondo accenno riguarda quello che ora come ora è garantito per le esequie: il prete che anima il rosario, si reca a benedire la salma, celebra la messa, accompagna il feretro in cimitero e/o va a benedire l'urna delle ceneri in caso di cremazione. Tra qualche anno, di tutto questo, probabilmente il prete sarà in grado al massimo... di garantire la messa, o, addirittura, ci sarà semplicemente il ricordo nella messa domenicale dei defunti che ci sono stati. E il resto? Anche qui, diventa necessario iniziare a pensare a tutta una serie di persone che animeranno il momento di preghiera della chiusura della bara, al cimitero animeranno l'ultima preghiera della sepoltura o della tumulazione delle ceneri, saranno chiamate a recare conforto e consolazione ai cari del defunto... E tutto ciò è bene iniziare a pensarlo non nel futuro, ma già nel presente, perché nel futuro... si sia preparati, e non sorpresi come troppo spesso è capitato nella Chiesa cattolica.

Un ultimo spunto riguarda un tema economico: dando per abbastanza probabile che il numero dei frequentanti va diminuendo (per ogni persona che muore, di certo non ce n'è una nuova che entra...), e, di conseguenza, offerte varie diminuiranno sempre di più, sarà ancora possibile pagare le varie spese mensili (liturgiche, elettriche,...) della parrocchia? Mah...